

Atti Mus. Civ. Stor. Nat. Trieste	53	2006	11-24	ottobre 2007	ISSN: 0365-1576
-----------------------------------	----	------	-------	--------------	-----------------

## APPUNTI DI ERPETOLOGIA RODIOTA

AUGUSTO CATTANEO

Via Cola di Rienzo, 162, I-00192 Roma, Italy  
augustocattaneo@hotmail.com

**Abstract - Notes on Rhodian herpetology.** It is well known that the terrestrial herpetofauna of Rhodes is composed by 22 taxa. Of these, 15 have been found by the author; of the other seven, two are probably absent from the island (*Pseudopus apodus* and *Matrix tessellata*). As regards the Lizards, it has been observed, among other things, how *Mabuya aurata* shares its habitat with *Lacerta oertzeni* (occupying however the lower levels); *Mabuya* appears also to emarginate *Chalcides ocellatus*. Among the ophidian species, a particular emphasis has been given to *Dolichophis jugularis*. Of this colubrid various aspects, both morphological and biological, have been considered. Compared with the males of the island of Kos, described in a previous article, the Rhodian males show a different head morphology, a lower number of ventral scales and a lower intensity of colouring. When adult, they are characterized by dorsal melanosis and ventral yellow-red colouring. The degree of darkening seems to depend in small measure on the age and much on individual factors; a correlation between the dorsal and ventral chromatic variability seems to be lacking. *Dolichophis jugularis* appeared much bound to lentisk shrubs, where it took shelter when menaced. As in Kos, also in Rhodes it appeared to make use of pathways to track down a partner. In the last paragraph, the author assumes the possibility that this snake may perform a certain selection pressure on the ophidian community of the island, contributing to the rarefaction of some snakes. We finally inform that *Zamenis situla* is still present, since nearly a century, in the surroundings of the village of Agios Isidoros.

**Key words:** Aegean island of Rhodes, herpetology; *Dolichophis jugularis*: morphology, feeding, habitat.

**Riassunto** - È noto che l'erpetofauna terrestre dell'isola di Rodi sia composta da 22 taxa. 15 di essi sono stati riscontrati dall'autore; degli altri sette, due probabilmente non sono presenti sull'isola (*Pseudopus apodus* e *Matrix tessellata*). Riguardo ai Sauri, fra l'altro, è stato osservato come *Mabuya aurata* condivide l'habitat con *Lacerta oertzeni* (occupandone però i piani inferiori); essa inoltre sembra emarginare *Chalcides ocellatus*. Fra le specie ofidiche è stata data particolare enfasi a *Dolichophis jugularis*. Di questo colubro vengono esaminati vari aspetti, sia morfologici sia biologici. Rispetto ai ♂♂ dell'isola di Kos, descritti in un precedente articolo, i ♂♂ rodioti presentano una diversa morfologia del capo, un più basso numero di squame ventrali e una minore intensità di colorazione. Essi, da adulti, sono caratterizzati da melanosi dorsale e xanto-eritrisma ventrale; il grado di inscurimento sembra dipendere poco dall'età e molto da fattori individuali; inoltre tra la variabilità cromatica dorsale e quella ventrale non sembra esistere correlazione. *Dolichophis jugularis* è parso molto legato agli arbusti di lentisco, nei quali si rifugiava nei momenti di pericolo. Come a Kos, anche a Rodi sembrava servirsi della continuità lineare di elementi topografici (sentieri) per reperire il partner. Nel paragrafo conclusivo l'autore ipotizza inoltre la possibilità che questo serpente operi una certa pressione selettiva sulla trama ofidica dell'isola. Si dà notizia infine del perdurare della presenza di *Zamenis situla* nei dintorni del villaggio di Agios Isidoros da almeno un secolo.

**Parole chiave:** isola egea di Rodi, erpetologia; *Dolichophis jugularis*: morfologia, nutrizione, habitat.

### 1. - Introduzione

Misurando oltre 1400 km<sup>2</sup> di superficie, Rodi è l'isola più grande delle Sporadi meridionali e rappresenta oltre la metà delle terre emerse di questo arcipelago. L'isola è senza dubbio di recente formazione; probabilmente ancora agli inizi del Pleistocene Rodi costituiva una penisola dell'Asia Minore sudoccidentale (MERTENS, 1959). Attualmente un canale di 18 km di larghezza la separa dal continente. La litologia prevalente si compone di calcari, marne e arenarie. Le associazioni vegetali più rappresentative sono quelle della macchia-foresta (con prevalenza di *Pinus* spp., *Cupressus sempervirens*, *Quercus* spp., *Ceratonia siliqua*, *Juniperus*

spp.) e della macchia bassa (con, fra le altre essenze, *Pistacia lentiscus*, *Salvia* spp., *Anagyris foetida*).

Rodi è stata visitata dal 7 al 30.5.2005. I risultati delle ricerche erpetologiche condotte sull'isola, seppur parziali, vengono esposti in questa nota. L'erpetofauna dell'isola è stata comunque oggetto di indagine da parte di diversi autori: ERBER (1868), BOETTGER (1888), CALABRESI (1923), ZAVATTARI (1929), TORTONESE (1948, 1973), WETTSTEIN (1953, 1965), CAPOCACCIA (1955), MERTENS (1959). Dalla disamina di questi lavori si ottengono diverse informazioni sui Sauri locali (sulla morfologia dei Lacertidi in particolare), mentre l'ofiologia appare relativamente trascurata. Da parte nostra abbiamo dedicato ampio margine allo studio, fra i Serpenti, di *Dolichophis jugularis*. Fra l'altro, anche se in passato alcuni esemplari rodiosi di questa specie sono stati ben descritti da CALABRESI (1923) e da WETTSTEIN (1953, 1965), visto il congruo materiale incontrato, abbiamo ritenuto opportuno riportare una dettagliata descrizione morfologica di questo Colubride, anche e soprattutto in previsione di una definizione sistematico-microevolutiva della popolazione rodiosa nei confronti delle altre popolazioni microinsulari e continentali egee.

## 2. - Materiali e metodi

Nell'attività di ricerca l'autore è stato aiutato da tre suoi collaboratori; le escursioni avevano una durata media giornaliera di sette ore (mattina e/o pomeriggio).

Le misurazioni, i conteggi delle squame e le descrizioni sono stati fatti sugli animali in vita. I dati sulla nutrizione sono stati desunti dall'esame delle feci e/o delle ingesta, previo mantenimento degli esemplari negli appositi sacchetti di raccolta o in cassette-studio (i serpenti sono stati pesati solo successivamente). Il materiale raccolto, una volta studiato, è stato poi rilasciato nel luogo di cattura.

Abbreviazioni: Lt = lunghezza totale; Lct = lunghezza capo + tronco; P = peso; D = numero squame dorsali a metà tronco; V = numero squame ventrali (contate con il metodo classico); Sc = numero paia squame sottocaudali.

Tra parentesi, dopo le località di rinvenimento (fig. 1), è indicato il numero degli esemplari osservati.

## 3. - Taxa riscontrati e relative osservazioni

### AMPHIBIA

*Pseudepidalea viridis viridis* (Laurenti, 1768)

*Prima citazione:* CALABRESI (1923).

*Località di rinvenimento:* Lardos, Arhangelos, Asklipieio, Massari, Arhipoli, Genadi, Kattavia, Laerma, Pilonas.

*Osservazioni* - È stato osservato frequentemente (dagli stadi larvali più precoci sino all'adulto). È stato incontrato spesso anche negli abitati.

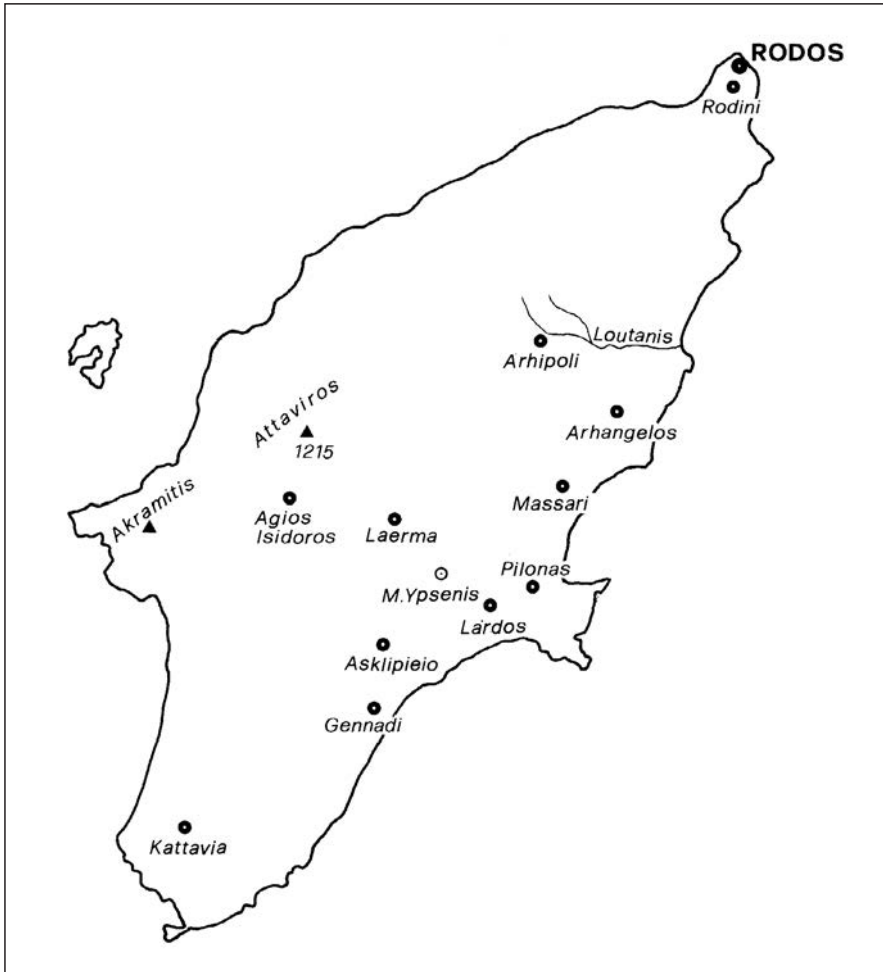


Fig. 1 - Isola di Rodi (Sporadi meridionali): località citate nel testo.

Fig. 1 - Rhodes Island (Southern Sporades): localities mentioned in the text.

***Hyla arborea kretensis*** Ahl, 1931

Prima citazione: CALABRESI (1923).

Osservazioni - L'attività canora della specie è stata rilevata a Lardos dall'8 al 20 maggio, poi non più.

***Pelophylax ridibundus*** (Pallas, 1771)

Prima citazione: BOETTGER (1888).

Località di rinvenimento: Arhipoli (fiume Loutanis), Asklipieio, Lardos, Laerma.

Osservazioni - Talvolta è stata osservata mentre attraversava strade asfaltate.

## SAURIA

***Hemidactylus turcicus turcicus*** (Linnaeus, 1758)

*Prima citazione:* CALABRESI (1923).

*Località di rinvenimento:* Lardos (4), Agios Isidoros (1).

*Osservazioni* - Merita rilevare che due dei quattro esemplari di Lardos si trovavano in una cavità sotterranea di un basso pendio esposto a SE, ad una profondità di 10-20 cm, insieme a due esemplari di *Dolichophis jugularis*.

***Laudakia stellio daani*** (Beutler & Frör, 1980)

*Prima citazione:* ERBER (1868).

*Località di rinvenimento:* Lardos, Arhangelos, Asklipieio, Laerma, Massari, Arhipoli, Gennadi, Agios Isidoros, M. Ypsenis, Pilonas.

*Osservazioni* - Abituale frequentatrice di muri e rocce (dove si mimetizza egregiamente), l'agama a Rodi sembrava ricercare anche gli alberi (gli olivi in particolare).

***Lacerta oertzeni pelasgiana*** Mertens, 1959

*Prima citazione:* ERBER (1868). Questa lucertola rappresenta il rettile più studiato di Rodi (CALABRESI, 1923; WETTSTEIN, 1953, 1965, 1967; CAPOCACCIA, 1955; MERTENS, 1959; EISELT & SCHMIDTLER, 1986).

*Località di rinvenimento:* Lardos (6), Arhangelos (2), Asklipieio (2), Agios Isidoros (7), Laerma (1), Pilonas (1).

*Osservazioni* - Sembrava convergere nell'aspetto fenocromatico generale con *Mabuya aurata*, con la quale condivideva anche l'habitat (muri e rocce); lo Scincide comunque, più pesante e meno agile, tendeva a disporsi più in basso della lucertola. È stata osservata una coppia in preliminari di copula: la ♀, all'approssimarsi del ♂, vibrava la coda e alzava ritmicamente e alternativamente la testa e le zampe anteriori, con movimenti che ricordavano, per così dire, quelli di un nuotatore che procedesse in stile libero. Sono state incontrate diverse ♀♀ con uova a buon sviluppo.

***Lacerta trilineata diplochondrodes*** Wettstein, 1952

*Prima citazione:* ERBER (1868).

*Località di rinvenimento:* Lardos, Asklipieio, Laerma, Massari, Arhipoli, Gennadi, Agios Isidoros, Arhangelos, Pilonas.

*Note sulla morfologia* - Giovani e subadulti con cinque strie (la vertebrale ben presto flebile) su fondo rugginoso, più scuro anteriormente. Le ♀♀ conservano l'habitus giovanile più a lungo dei ♂♂; in questi casi però le strie si mantengono ben evidenti solo posteriormente. Certe ♀♀ adulte presentavano il dorso verde intenso con una diffusa screziatura nera; questa particolare veste cromatica è stata riscontrata anche in alcune ♀♀ di *Lacerta viridis* di Thassos e Samothraki (CATTANEO, 2001).<sup>1</sup> Da notare che nei quattro esemplari della tab. 1, tutti provenienti da locali-

(1) In effetti queste popolazioni egee settentrionali, pur appartenendo ad una specie diversa da quella in oggetto, anche se affini, sembrano convergere in modo sorprendente nell'aspetto generale (in particolare nelle dimensioni ridotte) e in certi comportamenti (v. oltre nel testo) con la popolazione rodiota di *L. trilineata*.

tà diverse di Rodi, i granuli sopraciliari sono disposti sempre in fila unica, non doppia, come contempla la diagnosi della sottospecie *diplochondroides*.

*Osservazioni* - La densità della specie è parsa in stretta relazione con la disponibilità di acqua (era molto comune, ad esempio, lungo il fiume Loutanis). Attivata dalle piogge, tendeva ad attraversare anche strade asfaltate, rimanendo spesso vittima degli autoveicoli in transito. Molto elusiva e diffidente, tendeva, come normalmente avviene in *L. trilineata*, a non fermarsi mai durante la fuga; talvolta però è stata vista rifugiarsi semplicemente nella lettiera alla base dei cespugli, tecnica di fuga questa riscontrata nei ramari (*Lacerta viridis*) di Samothraki (CATTANEO, 2001).

***Ophisops elegans macrodactylus*** (Berthold, 1842)

*Prima citazione*: BOETTGER (1888).

*Località di rinvenimento*: Lardos, Arhangelos, Massari, Arhipoli, Gennadi, Agios Isidoros, Asklipieio, Pilonas.

*Osservazioni* - Specie xerotermofila, frequente e diffusa, si è mostrata attiva per lo più solo a partire dalla seconda parte della mattinata.

***Chalcides ocellatus ocellatus*** (Forskål, 1775)

*Prima citazione*: ERBER (1868).

*Località di rinvenimento*: Lardos (7).

*Note sulla morfologia* - Max. Lt riscontrata: 18 cm ca. (♀). Tre esemplari avevano tutti 30 file di squame attorno alla metà del tronco.

*Osservazioni* - Gli esemplari incontrati si trovavano tutti nella stessa zona, sotto pietre e sotto materiale di scarto abbandonato. La località in questione era rilevata e molto arida e sembrava non ospitare *Mabuya aurata*. È risultato quindi apparentemente raro e localizzato.

		1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	♂	115	–	8	sì/sì	30/29	11/10	2/2	55	19/19
2	iuv. ♀	88	5	8	sì/sì	28/26	11/11	2/2	48	16/17
3	iuv. ♂	83	5	8	sì/sì	39/41	10/10	2/2	53	17/16
4	iuv. ♂	95	4	8	sì/sì	30/30	10/13	2/2	52	16/15

1) Lunghezza capo + tronco (in mm). 2) Numero di strie chiare dorsali (non sono state conteggiate le strie laterali nell'esemplare n. 1 e la stria vertebrale nel n. 4, in quanto tutte molto obsolete). 3) Numero di file longitudinali di placche ventrali. 4) Rostrale a contatto con la narice. 5) Numero di squame temporali + scudo masseterico. 6) Numero di granuli sopraciliari (disposti in serie unica e continua). 7) Numero di preoculari. 8) Numero di squame dorsali in linea trasversa a metà tronco. 9) Numero di pori femorali.

**Tab. 1** - Dimensioni e folidosi di quattro esemplari di *Lacerta trilineata diplochondroides* Wettstein dell'isola di Rodi (Sporadi meridionali).

**Tab. 1** - Dimensions and pholidosis of four specimens of *Lacerta trilineata diplochondroides* Wettstein of Rhodes Island (Southern Sporades).

***Mabuya aurata fellowsii*** (Gray, 1845)

*Prima citazione:* BOETTGER (1888).

*Località di rinvenimento:* Lardos (10), Laerma (7), Gennadi (1), Agios Isidoros (2), Asklipieio (1).

*Note sulla morfologia* - Max. Lt riscontrata: 20,5 cm ca. (♂). Tre esemplari avevano tutti 36 file di squame attorno alla metà del tronco.

*Osservazioni* - Per l'habitat e per le interazioni con *Lacerta oertzeni* e *Chalcides ocellatus*, si vedano le osservazioni al riguardo a proposito di queste due ultime specie. Qui c'è da aggiungere che è sembrata molto legata al suo rifugio, tant'è che, una volta stanata, tendeva a ritornarvi, anche se ciò la rendeva molto più vulnerabile. Il rifugio poteva essere tanto abituale o presunto tale (interno di muri, fessure di rocce) quanto estemporaneo (sotto pietre o bande metalliche, usate occasionalmente per la termoregolazione).

## SERPENTES

***Dolichophis jugularis*** (Linnaeus, 1758)

*Prima citazione:* ERBER (1868).

*Località di rinvenimento:* Arhangelos (2), Asklipieio (3), Laerma (4), Lardos (6 + 3 esuvie), Pilonas (4 + 2 esuvie), Agios Isidoros (1).

*Morfologia* - Dieci esemplari sono stati raccolti e usati per lo studio (10 ♂♂, di cui 1 subadulto). Per le dimensioni, la folidosi e l'aspetto fenocromatico di detti esemplari v. tabella 2. Da notare che, rispetto alla popolazione di Kos (CATTANEO, 2005a), negli esemplari rodioi il muso appare più corto e appuntito; quattro di essi avevano un'indice cefalico (lunghezza/larghezza max. del capo) di 1,72-1,85 (1,77). Il numero delle ventrali inoltre risulta sensibilmente più basso ( $\bar{x}$  = 195,4; a Kos, in altrettanti ♂♂, era stato rilevato un valore di  $\bar{x}$  = 202,5). Nei limiti della normale variabilità i valori della folidosi del capo.

*Colorazione* - ♂ *subadulto* (fig. 2). È opportuno premettere che l'intonazione cromatica, generale e complessiva, dell'esemplare da noi studiato è, rispetto ai ♂♂ adulti, molto più chiara. Parti superiori olivastre con barre trasversali scure, medio-dorsali e laterali (queste ultime, più piccole, alternate con le precedenti). Ciascuna squama dorsale presenta lungo la sua linea mediana un tratto giallo; tali tratti, unendosi fra loro longitudinalmente, descrivono delle strie parallele, che vanno dal collo all'estremità della coda, interrompendo la continuità del colore di fondo e del disegno. Parti inferiori giallo-aranciate, fittamente macchiate di scuro.

♂♂ *adulti*. I ♂♂ adulti sono caratterizzati da melanosi dorsale e xanto-eritrismo ventrale, come qui di seguito illustrato. Parti superiori lucide, da bruno-nera sino a nere, talvolta anche nero-olivastre, ma con un gradiente di intensità antero-posteriore. Ciò fa sì che nella prima parte del corpo si possano intravedere alcuni elementi della colorazione giovanile. Il capo in particolare risulta molto più chiaro del resto del corpo (olivastro, bruno, bruno rossastro), caratteristica che noi riteniamo di valore aposematico. Le strie gialle dorsali della livrea giovanile si sono trasfor-



**Fig. 2** - *Dolichophis jugularis*: ♂ subadulto dell'isola di Rodi lungo 113 cm (trovato morto al margine di strada nei pressi di Lardos).

**Fig. 2** - *Dolichophis jugularis*: subadult male of Rhodes Island 113 cm long (found dead on the edge of a road near Lardos).

mate in trattini brunastri o rossastri. Lungo i fianchi il colore di fondo giovanile fra le suddette strie rimane ben visibile e si presenta ora sotto forma di striature chiare longitudinali.

Nei ♂♂ adulti il grado di inscurimento sembra dipendere poco dall'età e molto da fattori individuali, per cui individui di età avanzata possono essere meno scuri di altri più giovani (v. tab. 2). In ogni caso l'intensità della pigmentazione sembra aumentare con l'esposizione al sole, fenomeno questo già rilevato negli esemplari di Kos (CATTANEO, 2005a).

Parti inferiori gialle, giallo-rosate, aranciate, rosse (talvolta anche di color rosso vinaccia), tempestate di macchiette scure a struttura dendroide, molto spesso a forma di asterisco. Tali macchie tendono a risparmiare la superficie inferiore del collo e del capo, nonché l'ultima parte del ventre, mentre sulla coda si concentra-

		Lt (cm)	Lct (cm)	P (g)	D	V	Sc	Intonazione cromatica dorsale / ventrale
1	♂	190,8*	146,5	900	19	196	78*	nero-olivastra / vinaccia
2	♂	173,8*	122,1	573	19	201	118*	bruno-nera / aranciata
3	♂	179,3*	138,8	817	19	192	73*	bruno-nera / gialla
4	♂	208,8*	146,8	1032	19	196	118*	nera / giallo-aranciata
5	♂	187,5*	131	767	19	196	119*	nera / gialla
6	♂	207*	146	1267	19	192	116*	nera / rossa
7	♂	190*	132	1110	19	195	91*	nera / rossa
8	♂	202*	154	1299	19	196	73*	nero-olivastra / gialla
9	♂ s.ad.	113	78	–	19	194	118	olivastra / giallo-aranciata
10	♂	206*	147	1303	19	196	116*	nera / rossa

**Tab. 2** - Dimensioni, folidosis e fenotipo di dieci esemplari di *Dolichophis jugularis* (Linnaeus) dell'isola di Rodi (Sporadi meridionali) (l'asterisco indica coda incompleta).

**Tab. 2** - Dimensios, pholidosis and phenotype of ten specimens of *Dolichophis jugularis* (Linnaeus) of Rhodes Island (Southern Sporades) (\* = individuals with incomplete tail).

no lungo la linea mediana (cfr. CALABRESI, 1923); esse inoltre si dispongono soprattutto ai lati e sul tratto prossimale delle ventrali. Anche il colore di fondo ventrale segue un gradiente di intensità antero-posteriore. Esso dalla gola (dove tende quasi sempre al giallo) risale lateralmente sulle labiali, nasali e oculari. Esemplari con parti dorsali completamente nero-lucide e gola rosso salmone (come si rinvennero, ad esempio, a Kos) sembrano così estranei alla popolazione di Rodi.

Tra la variabilità cromatica dorsale e quella ventrale non sembra esistere correlazione, per cui, ad esempio, alcuni esemplari a dorso molto scuro possono presentare una superficie ventrale gialla, altri (con le stesse caratteristiche dorsali) rossa e così via (v. tab. 2).

*Prede riscontrate* - Sei dei nove ♂♂ adulti della tab. 2 avevano consumato le seguenti prede: 2 *Rattus* sp. di oltre 100 g l'uno (esemplare n. 1); 1 *Laudakia stello* (esemplare n. 3); 1 *Platyceps najadum* (esemplare n. 5); n nidiacei di *Rattus* sp. a vario stadio di sviluppo (esemplari nn. 6, 7, 8). L'esemplare n. 8 aveva ingollato anche parti del nido (vedi a proposito: CATTANEO, 2005a).

*Osservazioni* - Secondo le nostre osservazioni (dati non pubblicati), durante il periodo attivo, i serpenti frequentano due tipi alternativi di microhabitat, i microhabitat primari, in cui si riproducono ed esuviano, ed i microhabitat secondari, in cui stazionano dopo la predazione (i due tipi di microhabitat però possono anche coincidere). Per la maggior parte dei serpenti delle isole egee i muretti a secco costitui-



scono il microhabitat primario più frequentato. Osservando la tabella 3 si nota però come a Rodi ciò non sia valido per *Dolichophis jugularis*. A Rodi infatti questo colubro sembrava ricercare soprattutto gli estesi e complessi arbusti di lentisco (*Pistacia lentiscus*), in particolare quelli situati in leggera pendenza, relativamente aperti all'interno e descrittivi cupole emisferiche. Sei dei nove reperti di Lardos si trovavano in o nelle immediate vicinanze di tali formazioni arbustive, a loro volta vegetanti lungo i margini di uno stretto sentiero, delimitante la linea basale di un fianco vallivo esposto a SE (fig. 3). Ora, dato che è plausibile ritenere che in primavera gli assembramenti ofidici lungo tracciati topografici siano in stretta relazione con la fase riproduttiva, successivi studi potrebbero verificare se i sentieri possano costituire dei riferimenti visivi per questa specie. Un fenomeno analogo, riferito allo stesso serpente, è già stato descritto dall'autore per l'isola di Kos (CATTANEO, 2005a).

Come già a Kos (CATTANEO, 2005a), anche a Rodi *D. jugularis* ha mostrato tendenza all'attività precoce, mattutina (h 8-9,30), anche se le vicende climatologiche (cielo nuvoloso, terreno bagnato, ...) potevano ritardarne l'uscita.

***Natrix natrix persa*** (Pallas, 1814)

*Prima citazione:* CALABRESI (1923).

*Località di rinvenimento:* Lardos (2), Arangelos (1).

*Note sulla morfologia* - Due dei tre esemplari osservati appartenevano al fenotipo "persa", caratterizzato da due strie chiare lungo il dorso. Tutti avevano tre serie longitudinali di macchie scure dorsali, irregolari e sfrangiate. Un esemplare (♂) aveva 19 D e 179 V.

*Osservazioni* - Durante le nostre ricerche a Rodi sono stati trascurati i luoghi umidi; ciò potrebbe in parte giustificare lo scarso numero di reperti che riguardano questa specie (gli esemplari succitati infatti sono stati trovati tutti in località xeriche).

***Platyceps najadum dahliei*** (Schinz, 1833)

*Prima citazione:* ERBER (1868).

*Località di rinvenimento:* Lardos (2 + 1 esuvia), Arhipoli (1), Gennadi (1), Asklipieio (1), Kattavia (1), Arangelos (1), Pilonas (3).

*Note sulla morfologia* - La colorazione ci è apparsa tipica negli esemplari medio-piccoli, molto più scura



**Fig. 3** - Habitat di *Dolichophis jugularis* nelle vicinanze di Lardos (isola di Rodi). Oltre agli arbusti di lentisco (*Pistacia lentiscus*), al centro della foto si nota il sentiero ai cui margini sono stati trovati 6 reperti della specie.

**Fig. 3** - Habitat of *Dolichophis jugularis* near Lardos (Rhodes Island). Behind the lentisk shrubs (*Pistacia lentiscus*), at the center of the photograph, the path where 6 records of this snake were found.

(tonalità limatura di ferro) in quelli di maggiori dimensioni. Poco numerose le macchie scure ai lati del collo (cfr. WETTSTEIN, 1953). Tre ♂♂ avevano 19 D e 203-205 (203,6) V.

*Osservazioni* - È parso molto vagile e più frequente nelle località in cui abbondavano ramari e Ortoteri. Due esemplari sono stati trovati morti, investiti da automezzi su strade asfaltate.

***Telescopus fallax rhodicus*** Wettstein, 1952

*Prima citazione:* ERBER (1868).

*Località di rinvenimento:* Gennadi (1 + 1 esuvia).

*Note sulla morfologia* - La sottospecie *rhodicus* è caratterizzata, fra l'altro, dal disegno sbiadito o assente. Tale caratteristica si poteva intuire nell'esuvia, ma non veniva rilevata nell'esemplare incontrato. Quest'ultimo, un ♂ di medie dimensioni, presentava infatti un'ornamentazione dorsale e una marmorizzazione ventrale molto ben sviluppate. L'esuvia, sfilata da una ♀ prossima al metro di lunghezza, aveva 19 D, 208 V e 64 Sc; l'anale era divisa.

*Osservazioni* - Entrambi i reperti sono stati trovati in un vecchio inceneritore in disuso, l'esuvia alla base di un muro tra sfasciume edile, l'esemplare invece quasi ai margini di detto impianto.

***Zamenis situla*** (Linnaeus, 1758)

*Prima citazione:* CALABRESI (1923).

*Località di rinvenimento:* Agios Isidoros (1).

*Note sulla morfologia* - L'esemplare trovato, un ♂ di non grandi dimensioni, apparteneva al fenotipo "leopardina" e aveva 27 D, 235 V e 90 Sc.

*Osservazioni* - L'ofidio si trovava nella campagna sottostante il centro rilevato di Agios Isidoros, quasi all'incontro di una strada sterrata, proveniente dal vicino villaggio, con un vecchio rivo asciutto. Esso era disteso al sole del primo mattino (h 8 ca.), immobile e freddo al tatto. Merita rilevare la persistenza di *Z. situla* nei dintorni del suddetto abitato da quasi un secolo. La prima (e, a quanto ci risulta, unica) indicazione sulla presenza locale della specie risale infatti al 1913, quando il Dr. E. FESTA raccolse ad Agios Isidoros ben 13 esemplari di questo serpente (CALABRESI, 1923).

#### 4. - Conclusioni.

Su un totale di 25 reperti (esemplari ed esuvie) di *Dolichophis jugularis* ben 20 sono da assegnare sicuramente al sesso maschile (v. tab. 3). Questo sbilanciamento nel rapporto dei sessi è già stato segnalato in letteratura, sia per la popolazione rodiota, sia per altre popolazioni, anche continentali (CALABRESI, 1923; WETTSTEIN, 1953; CLARK, 1973, 1990; SCHÄTTI, 1988). Esso potrebbe essere messo in relazione con una eventuale, diversa fenologia dei due sessi, tale da rendere molto più difficile il reperimento delle ♀♀, ma, a prescindere da queste ultime (che in questa specie sono molto più piccole dei ♂♂), tra i reperti mancano anche i giovani e figurano solo tre subadulti. Sono quindi assenti gli individui piccoli e abbon-

dano al contrario i ♂♂ di grandi dimensioni (v. tab. 3). Tenendo conto anche dell'apparente, scarsa frequenza locale delle altre specie ofidiche (tutte di dimensioni inferiori a quelle di *D. jugularis*), è possibile che questo Colubride, essenzialmente teriofago, ma, come si è già visto, all'occorrenza ofiofago (v. "Prede riscontrate"), operi una certa predazione sugli altri ofidi dell'isola, in particolare sui serpenti medio-piccoli, operando così una selezione sulla propria, come su altre specie. A questo proposito così scrive BUTTLE (1995): "Ophiophagy in this species is well known, ... True cannibalism is also known, ...". Se così fosse, il raggiungimento di grandi dimensioni potrebbe aumentarne la fitness.

Attualmente è noto che l'erpeto fauna terrestre rodiota sia composta da almeno 22 taxa (3 Anfibi, 1 Testudinato, 10 Sauri, 8 Serpenti). Come si è visto, 15 di essi sono stati riscontrati durante la nostra permanenza nell'isola; per gli altri 7 proponiamo le considerazioni che seguono. Abbiamo già detto che le nostre ricerche a Rodi tendevano a trascurare i luoghi umidi (v. *Natrix natrix*); ciò potrebbe spiegare la mancanza di reperti concernenti *Mauremys rivulata* e *Natrix tessellata*, la prima tipicamente acquatica, la seconda strettamente legata all'acqua, se non altro per motivi alimentari. Quest'ultima fu citata per Rodi da ERBER (1868) con il nome di *Tropidonotus viperinus*; non ci sono note però ulteriori segnalazioni originali al riguardo, per cui, d'accordo con MERTENS (1959), riteniamo che la sua presenza nell'isola debba essere confermata.

Tutte le zone da noi visitate hanno rivelato terreni piuttosto secchi, inidonei quindi alla vita in superficie di entità igrofile come *Blanus strauchi*, *Ablepharus kitaibelii* e *Typhlops vermicularis*. È plausibile supporre quindi che tali specie non abbiano condotto vita attiva nello stretto periodo di osservazione di questo studio.

WETTSTEIN (1953) segnalò la presenza a Rodi di *Pseudopus apodus* sulla base di un esemplare da lui osservato ai piedi dei monti Akramitis. Anche in questo caso non ci risultano altre segnalazioni originali in merito e durante le nostre ricerche questo Anguide non è mai stato incontrato. Riteniamo perciò che la presenza a Rodi di *Pseudopus apodus* (come quella di *Natrix tessellata*) debba essere confermata.

Un altro taxon non rinvenuto è *Hemorrhois nummifer*. Esso è stato cercato con attenzione ed insistenza in tutte le località da noi visitate, ma inutilmente. Diversi autori ne hanno indicato la presenza a Rodi: ERBER (1868; citato come *Zamenis hippocrepis*), BOULENGER (1893), ANDERSON (1898), WERNER (1902, 1935), BIRD (1936), TORTONESE (1948), WETTSTEIN (1953, 1965), ONDRIAS (1968), BARAN (1976), SCHÄTTI & AGASIAN (1985). Fra questi TORTONESE e WETTSTEIN ne hanno specificato anche il sito di raccolta, come qui di seguito riportato.

- TORTONESE (1948): "Da un giardino del quartiere ebreo di Rodi ebbi infine (18-IV-43) due individui adulti (m. 1-1,06) di *C. ravergeri nummifer*, ...".
- WETTSTEIN (1953): "1 ♀ ad., im Hafen von Rhodos schwimmend (gefangen vom Steward des Dampfers "Fiume"), 21.VI.35."
- WETTSTEIN (1965): "Rhodini (10), 2.4.1959, 1 juv. Altstadt der Stadt Rhodos (1), (tot aufgefunden), 29.5.1963, 1 ♀."

Vista la sterilità delle nostre ricerche, condotte tutte in zone interne, lontane dai centri abitati, e dato che, secondo le indicazioni fornite dalla letteratura, i siti di raccolta corrispondono a località del capoluogo e sue immediate vicinanze, è possibile che la specie a Rodi abbia una distribuzione marginale, sia cioè localizzata ai centri abitati e dintorni, soprattutto costieri. Se si esclude che gli esemplari osservati nei centri abitati siano frutto del trasporto passivo di esemplari alloctoni da altre isole, nel determinare tale confinamento potrebbe giocare un ruolo essenziale la pressione operata da *Dolichophis jugularis*, sia diretta (ofiofagia) sia indiretta (sovrapposizione di nicchia), come già avemmo modo di sostenere a proposito delle ofiocenosi di Kos e Kalymnos (CATTANEO, 2005b). A Kos, in particolare, fra le due specie ofidiche considerate dovrebbero verificarsi equilibri simili a quelli invocati per Rodi; non solo, ma l'emarginazione (fra l'altro resa ancor più severa dalla presenza locale di *Dolichophis caspius*) dovrebbe riguardare anche *Montivipera xanthina*, che, come *Hemorrhois nummifer*, non è stata trovata da noi, ma è stata osservata da DIMITROPOULOS alla periferia della città omonima (CHONDROPOULOS, 1989). Del resto fenomeni paralleli sembrano verificarsi anche in altre isole del Mediterraneo. A Malta, ad esempio, *Hemorrhois algirus* è limitato a poche località costiere antropizzate (LANG, 1993), mentre *Hierophis viridiflavus*, secondo le nostre osservazioni, è ampiamente diffuso nel resto dell'isola.

*Lavoro consegnato il 26.10.2005*

	ESEMPLARE (O ESUVIA); SESSO, DIMENSIONI, OSSERVAZIONI SULLA MUTA	LOCALITÀ DI RINVIMENTO	HABITAT	MICROHABITAT
1	♂ G	Athangelos	ripariale in oliveto	galleria sotterranea pressi olivo
2	1 es. M	Athangelos	ripariale in oliveto	pietrame interrato
3	♂ G in muta incipiente	Asklipieio	alluvionale	arbusto di lentisco
4	1 es. M	Asklipieio	alluvionale	(vagante)
5	♂ G in muta	Asklipieio	alluvionale	arbusto di lentisco
6	♂ M in muta incipiente	Laerma	pendio con alte erbe e lentischi	pietrame
7	♂ G	Laerma	pendio con alte erbe e lentischi	(vagante)
8	♂ G in atto di sfilarsi l'esuvia	Laerma	pendio terrazzato	pietrame interrato
9	♂ G	Laerma	zona declive a forte erosione	pressi tronco abbattuto
10	esuvia di ♂ G	Lardos	fianco vallivo con lentischi	arbusto di lentisco
11	♂ G	Lardos	fianco vallivo con lentischi	arbusto di lentisco
12	♂ G; esuvia tolta di recente	Lardos	fianco vallivo con lentischi	galleria sotterranea pressi lentisco
13	♂ G; esuvia tolta di recente	Lardos	fianco vallivo con lentischi	galleria sotterranea pressi lentisco
14	esuvia di ♂ G	Lardos	fianco vallivo con lentischi	pressi lentisco
15	esuvia di ♂ G	Lardos	pendio ad olivi	base olivo
16	1 es. M	Lardos	oliveti con corso d'acqua attivo	(trovato morto su strada asfaltata)
17	♂ G	Lardos	fianco vallivo con lentischi	arbusto di lentisco
18	♂ subadulto	Lardos	oliveti	(trovato morto su strada asfaltata)
19	esuvia di ♂ M	Pilonas	oliveti	muretto a secco
20	♂ G	Pilonas	ripariale in oliveto	contesto arbustivo
21	♂ G	Pilonas	oliveti	(attraversava strada sterrata)
22	esuvia di 1 es. subadulto	Pilonas	oliveti	muretto interrato
23	♂ G	Pilonas	terreno coltivato ad avena ed olivo	arbusto di lentisco
24	1 es. subadulto	Pilonas	radura erbosa con arbusti	contesto arbustivo
25	♂ M	Agios Isidoros	tratto basale di pendio acclive	contesto arbustivo

**Tab. 3** - Tipi di ambiente frequentati a Rodi (Sporadi meridionali) da *Dolichophis jugularis* (Linnaeus), in base alle ricerche condotte dall'autore nel maggio 2005 (G = di grandi dimensioni; M = di medie dimensioni).

**Tab. 3** - Types of habitat dwelled in Rhodes Island (Southern Sporades) by *Dolichophis jugularis* (Linnaeus) on the basis of the researches carried out by the author in May 2005 (G = big sized individuals; M = medium sized individuals).

## BIBLIOGRAFIA

- ANDERSON J., 1898 - Zoology of Egypt. I. Batrachia and Reptilia. Quaritch, London, 371 pp.
- BARAN I., 1976 - Türkiye yılanlarının taksonomik revizyonu ve coğrafi dağılımları. *Türk. Bilims. Arast. Kr. Ankara*, 9: 1-177.
- BIRD C.G., 1936 - The Distribution of Reptiles and Amphibians in Asiatic Turkey, with Notes on a Collection from the Vilayets of Adana, Gaziantep, and Malatya. *Ann. & Mag. N. Hist.*, London, (10), 18: 257-281.
- BOETTGER O., 1888 - Verzeichniss der von Hrn. E. von Oertzen aus Griechenland und aus Kleinasien mitgebrachten Batrachier und Reptilien. *Sitzb. königl.-preuß. Akad. Wiss. Berlin*, 5: 139-186.
- BOULENGER G.A., 1893 - Catalogue of the snakes in the British Museum (Natural History). London (Trust. Brit. Mus.), 1, 440 pp.
- BUTTLE D., 1955 - Herpetological notes on the Dodecanese islands of Chalki and Symi, Greece. *Brit. Herpetol. Soc. Bull.*, London, (52): 33-37.
- CALABRESI E., 1923 - Escursioni Zoologiche del Dott. E. FESTA nell'Isola di Rodi. *Boll. Mus. Zool. Anat. comp. R. Univ. Torino*, (9), 38: 1-16.
- CAPOCACCIA L., 1955 - Le lucertole dell'isola di Rodi (Sporadi meridionali). *Doriana*, Genova, 2 (66): 1-6.
- CATTANEO A., 2001 - L'erpetofauna delle isole egee di Thassos, Samothraki e Lemnos. *Boll. Mus. civ. St. nat. Venezia*, 52: 155-181.
- CATTANEO A., 2005a - Osservazioni sull'erpetofauna dell'isola greca di Kos (Sporadi meridionali) con un inedito caso di simpatria microinsulare fra due specie affini di Colubridi: *Hierophis caspius* (Gmelin) e *Hierophis jugularis* (L.). *Atti Mus. Stor. nat. Maremma*, Grosseto, (21): 89-103.
- CATTANEO A., 2005b - Nuovo contributo alla conoscenza dell'erpetofauna dell'isola egea di Kalymnos (Sporadi meridionali). *Boll. Mus. civ. St. nat. Venezia*, 56: 153-163.
- CHONDROPOULOS B.P., 1989 - A checklist of Greek reptiles. II. The snakes. *Herpetozoa*, Wien, 2: 3-36.
- CLARK R., 1990 - An appraisal of the status of *Coluber jugularis* and *Elaphe quatuorlineata* in Greece. Part 1. *Herpetile*, Dudley, 15: 42-56.
- CLARK R.J., 1973 - Report on a collection of reptiles from Cyprus. *Brit. Journ. Herpetol.*, London, 5: 357-360.
- EISELT J., SCHMIDTLER J.F., 1986 - Der Lacerta danfordi-Komplex (Reptilia: Lacertidae). *Spixiana*, München, 9: 289-328.
- ERBER J., 1868 - Bericht über eine Reise nach Rhodus. *Verh. zool.-bot. Ges. Wien*, 18: 903-908.
- LANG M., 1993 - *Coluber algirus* (Jan, 1863), Algerische Zornnatter. In: W. Böhme (Herausg.), Handbuch der Reptilien und Amphibien Europas; Aula, Wiesbaden, 3/1: 75-82.
- MERTENS R., 1959 - Zur Kenntnis der Lacerten auf der Insel Rhodos. *Senck. biol.*, Frankfurt am Main, 40: 15-24.
- ONDRIAS J.C., 1968 - Liste des amphibiens et des reptiles de la Grèce. *Biol. Gallo-hellen.*, Athènes, 1: 111-135.
- SCHÄTTI B., 1988 - Systematik und Evolution der Schlangengattung *Hierophis* Fitzinger, 1843 (Reptilia, Serpentes). Inaug. Diss. Univ. Zürich, 50 pp.
- SCHÄTTI B., AGASIAN A., 1985 - Ein neues Konzept für den *Coluber ravergeri-C. nummifer*-Komplex (Reptilia, Serpentes, Colubridae). *Zool. Abh. Mus. Tierk. Dresden*, 40: 109-123.
- TORTONESE E., 1948 - Osservazioni biologiche su Anfibi e Rettili di Rodi, Anatolia, Palestina e Egitto. *Arch. Zool. Ital.*, Torino, 33: 379-402.
- TORTONESE E., 1973 - Appunti faunistici relativi all'Isola di Rodi. *Atti Mus. civ. Stor. nat. Trieste*, 28: 269-280.
- WERNER F., 1902 - Die Reptilien- und Amphibienfauna von Kleinasien. *Sitzungsber. Akad. Wiss. Wien, math.-nat. Kl., Abt. I*, 111: 1057-1121.
- WERNER F., 1935 - Reptilien der Ägäischen Inseln. *Sitzungsber. Akad. Wiss. Wien, math.-nat. Kl., Abt. I*, 144: 81-117.
- WETTSTEIN O., 1953 - Herpetologia aegaea. *Sitzungsber. Akad. Wiss. Wien, math.-nat. Kl., Abt. I*, 162: 651-833.
- WETTSTEIN O., 1965 - Ergebnisse der von Dr. O. Paget und Dr. E. Kritscher auf Rhodos durchgeführten zoologischen Exkursionen. *Ann. Naturhistor. Mus. Wien*, 68: 635-640.
- WETTSTEIN O., 1967 - Ergebnisse zoologischer Sammelreisen in der Türkei: Versuch einer Klärung des Rassenkreises von *Lacerta danfordi* GTHR 1876. *Ann. Naturhistor. Mus. Wien*, 70: 345-356.
- ZAVATTARI E., 1929 - Ricerche faunistiche nelle isole italiane dell'Egeo. Parte seconda - Fauna terrestre e fluviale. Anfibi e Rettili. *Arch. Zool. Ital.*, Torino, 13: 31-36.